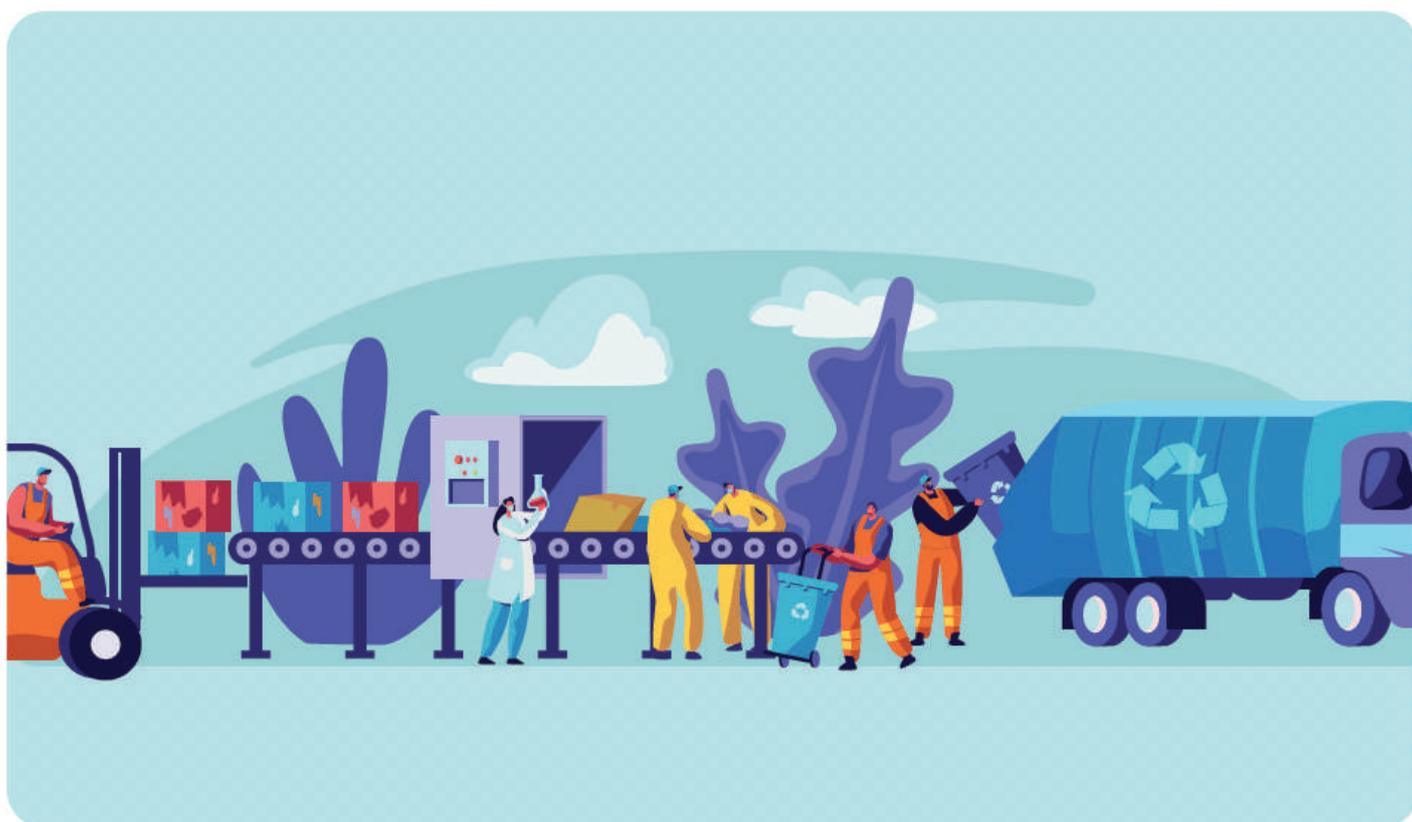




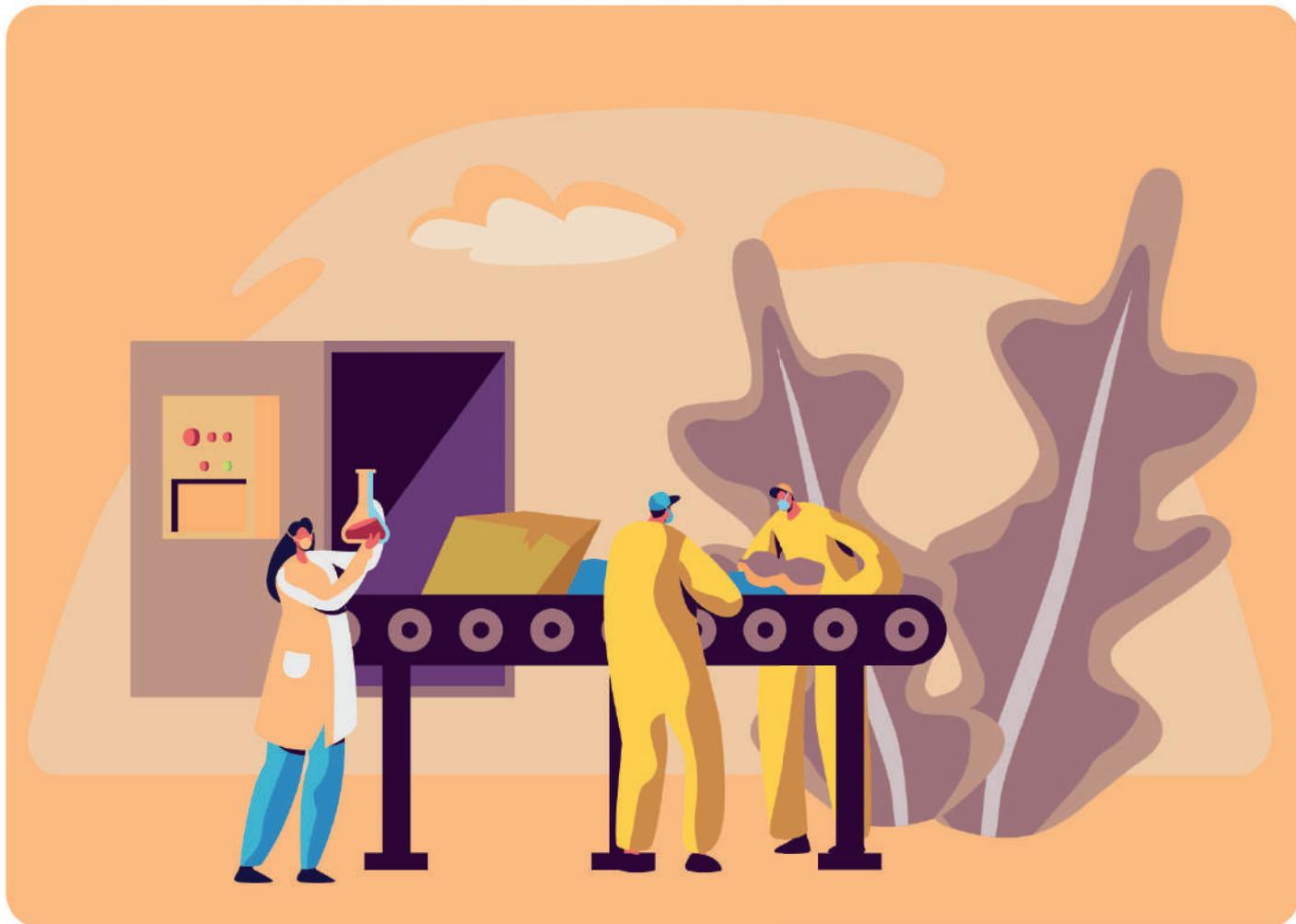
COREPLA è il consorzio
senza scopo di lucro
per il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

Lezione 3

Che mondo sarebbe senza plastica?



– 1. Plastic free?	3	– 4. Consigli per festeggiamenti eco-friendly	8
– 2. Un mondo senza plastica	5	– 5. La plastica monouso	9
– 3. Consigli per una vacanza sostenibile	7		



Non c'è dubbio che l'inquinamento causato dalla plastica sia diventato una delle principali sfide che il mondo deve affrontare oggi e le scelte fatte in tema di imballaggi hanno un ruolo enorme nel passaggio verso un futuro più sostenibile. In questo senso i prodotti etichettati come plastic free sono spesso considerati più sostenibili. Ma cosa significa veramente plastic free ed è davvero la scelta più rispettosa dell'ambiente?

Il termine plastic free implica che il problema sia la plastica come materiale.

A COREPLA più che di plastic free piace parlare di plastic free nell'ambiente.

La plastica è un materiale versatile, igienico e riciclabile usato per produrre molti oggetti d'uso quotidiano, come gli imballaggi, beni altamente tecnologici che assicurano praticità d'uso e l'integrità di ciò che contengono.

La plastica può essere davvero una risorsa preziosa e non va demonizzata, ma come tutti i beni che produce l'uomo, deve essere conosciuta e gestita correttamente imparando ad applicare sempre le tre R: ridurre, riutilizzare e riciclare.

Se un prodotto in plastica viene smaltito correttamente, attraverso il riciclo o il compostaggio, può svolgere un ruolo prezioso in un futuro sostenibile.

Il vero problema è la dispersione degli imballaggi nell'ambiente, a causa della non corretta gestione, nella fase di fine vita, indipendentemente dal materiale di cui sono fatti!

La soluzione è un utilizzo corretto degli imballaggi in plastica, riducendoli ove possibile, riutilizzandoli e riciclandoli quando arrivano a fine vita.

Il fine vita è solo uno degli elementi che un imballaggio è chiamato a soddisfare.

La realizzazione di un imballaggio presuppone la conoscenza delle caratteristiche dei materiali con i quali può essere realizzato, delle tecnologie produttive disponibili per i volumi di produzione richiesti, del prodotto che è destinato a contenere, del tipo di logistica con il quale sarà distribuito e venduto, delle esigenze del consumatore che lo acquisterà e del modo in cui consumerà il prodotto. Il tutto senza trascurare gli obblighi di legge e legittime considerazioni di costo.

Il Consorzio COREPLA è da sempre attivo nella promozione di nuove soluzioni di imballaggio, informando i progettisti di imballi su come vengono gestiti nel fine vita, in modo tale che questo specifico know-how venga utilizzato per aiutare le aziende a fare scelte più sostenibili.

#plasticfree? Ma tu lo sai che...

-50%
SPRECO DI CIBO

La plastica riduce gli sprechi alimentari

50% è la percentuale dei prodotti alimentari che nei Paesi meno sviluppati si deteriora tra la raccolta e il consumo a causa del mancato utilizzo di imballaggi in plastica

-40%
MINORE RISCHIO

La plastica salva la vita

Il rischio di incidenti mortali usando il casco p **inferiore del 40%**: il casco è in plastica come anche le sacche trasfusionali, le protesi vascolari, i cateteri e gli airbag.

-750%
LITRI

La plastica riduce i consumi di carburante

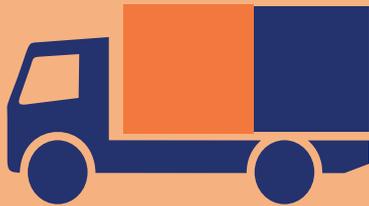
L'utilizzo di plastica in un'automobile in sostituzione di materiali più pesanti fa risparmiare in **media 750 litri** di carburante nell'intero ciclo di vita del veicolo.

-86%
MINORE PESO

La plastica perde... peso!

-86% è la percentuale che ha raggiunto la riduzione in peso degli imballaggi negli ultimi 20 anni, grazie alla ricerca tecnologica e all'impegno delle imprese.

Senza l'utilizzo degli imballaggi in plastica, i veicoli per il trasporto delle merci dovrebbero fare il 50% dei viaggi in più. Per approvvigionare un impianto di bevande con bottiglie non di plastica servirebbero 20 autocarri al posto di 1 carico di preforme in plastica.



Contenitori in altro materiale
il **36%** è del carico è imballaggio



Contenitori in plastica
3,56% del carico è imballaggio

La campagna schiaffi di Corepla

Conservare, trasportare, informare: imballaggi invenzione geniale o invadente?

Sulla plastica ognuno pretende di avere ragione. Ma il tema è così complesso che avere ragione non serve, servono buone ragioni da condividere in maniera intelligente. Questa è #ecologiadellinformazione.

Sei tra i polemisti più brillanti dei social network e della Tv si scontrano in inediti confronti a due voci traendo ispirazione da una celebre

performance di Marina Abramovic: ogni coppia affronta il tema della plastica con veloci botta e risposta accompagnati da uno schiaffo, riproducendo in maniera plateale lo scontro muro a muro tipico dei social per stimolare una riflessione collettiva.



VIDEO: Segui il dibattito tra Filippo Solibello e Tommaso Zorzi



VIDEO: Segui il dibattito tra Ambra Angiolini e Camila Raznovich



VIDEO: Segui il dibattito tra Vittorio Sgarbi e Costantino Della Gherardesca

2. Un mondo senza plastica

Al supermarket il deterioramento di cibo non imballato è il 26% maggiore di quello imballato

Con pochi grammi di imballaggi plastici i giorni di vita degli alimenti aumentano



#+MaTuLoSaiChe = #-FoodWaste

L'uso degli imballaggi in plastica fa risparmiare, solo in Europa, 101 milioni di barili di petrolio ogni anno ed evita l'emissione di 42,9 milioni di tonnellate di CO₂, pari alle emissioni di CO₂ di 3,4 milioni di persone.

Senza gli imballaggi in plastica, il peso degli imballaggi realizzati con materiali alternativi aumenterebbe di quasi 4 volte e l'energia per la loro produzione aumenterebbe di oltre 2 volte.

#MATULOSAICHE



#PLASTICFREE

Nei Paesi meno sviluppati circa il 50% dei prodotti alimentari si deteriora tra la raccolta e il consumo.

Nei Paesi "packaging oriented", la quantità di cibo che si deteriora è "solo" del 3%

#+MATULOSAICHE

#-FOODWASTE



Sapevi che nei Paesi in cui non si utilizzano imballaggi di plastica per la conservazione degli alimenti, metà del cibo prodotto si deteriora prima di essere consumato?

La plastica un contributo indispensabile nella lotta allo spreco alimentare.

La quantità di cibo che si deteriora nei passaggi tra raccolta e consumo scende da circa il 50% nei Paesi meno sviluppati a meno del 3% nei Paesi packaging oriented.

Nella grande distribuzione, il deterioramento di frutta e verdura non imballata è del 26% in più rispetto a quella pre-imballata. La plastica in particolare ha

rivoluzionato gli imballaggi ed è estremamente rilevante per i prodotti alimentari.

Senza gli imballaggi in plastica, il peso degli imballaggi realizzati con materiali alternativi aumenterebbe di quasi 4 volte e l'energia per la loro produzione aumenterebbe di oltre 2 volte.

L'uso degli imballaggi fa risparmiare, solo in Europa, 101 milioni di barili di petrolio ogni anno ed evita l'emissione di 42,9 milioni di tonnellate di CO₂, pari alle emissioni di CO₂ di 3,4 milioni di persone.

Lo sapevi che...

- 10 grammi di un film multistrato aumentano la durata della carne da alcuni giorni a oltre una settimana
- con i moderni imballaggi multistrato, il Parmigiano Reggiano ha una "vita su scaffale" fino a 50 giorni
- 5 grammi di film plastico possono aumentare la durata di un cetriolo da 3 a 14 giorni
- Al supermarket il deterioramento di cibo non imballato è il 26% maggiore di quello imballato
- Nei Paesi meno sviluppati circa il 50% dei prodotti alimentari si deteriora tra la raccolta e il consumo.
- Nei Paesi packaging oriented la quantità di cibo che si deteriora è solo del 3%.

Il valore dell'industria di trasformazione della plastica

11000

imprese del settore in Italia (il 22% del totale europeo) per un fatturato totale di oltre **30 miliardi di euro**

5000

imprese che fanno prima trasformazione per un fatturato totale di circa **15 miliardi di euro**

110.000

Persone occupate nel settore.

> 1 milione t

plastiche riciclate utilizzate per la trasformazione ogni anno, su un totale di 6,9 milioni lavorate dall'industria italiana.

3800

prodotti con plastiche riciclate certificati da IPPR "Plastica Seconda Vita"

84%

presenza media di plastica riciclata nei prodotti certificati "Plastica Seconda Vita"

Sei ancora dell'idea che #plasticfree sia lo slogan giusto?

Forse no, però ricorda di:

Ridurre gli usi inutili e ridondanti della plastica

Non disperdere mai il rifiuto in plastica nell'ambiente

Scaglierne sempre di più prodotti che contengono plastica riciclata

La campagna "usa e ricicla" di Corepla: a tavola con Diego Abantuono!

Parlare di plastica risulta sempre più difficile.

È un argomento complesso che accende il dibattito pubblico ma anche nelle case di tutti gli Italiani, specialmente durante le Feste quando le famiglie si riuniscono.

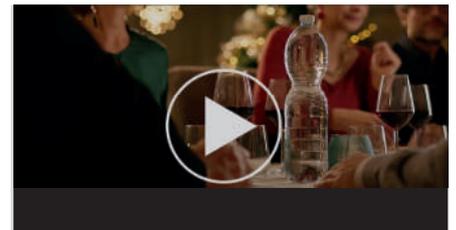
Un dibattito che mette in discussione il comportamento usa e getta che abbiamo nei confronti di tutti gli oggetti di consumo, buttandoli prima che ab-

biano terminato le loro potenzialità. È una questione di attitudine, in cui la plastica c'entra poco.

L'unico modo per cambiare la realtà è agire, facendo la differenza tra un'attitudine e un materiale, e trasformare l'usa e getta in usa e ricicla.

E questo diventa possibile facendo la raccolta differenziata, un gesto semplice che se entra a far parte della quotidianità di ognuno di noi, può fare dell'economia circolare una realtà.

E tu, cosa ne pensi?



VIDEO: La cena delle Feste con Diego Abantuono

3. Consigli per una vacanza sostenibile



7 consigli per una migliore tutela dell'ambiente e per riciclare tanta plastica in più

D'estate nelle località turistiche la popolazione cresce in modo significativo rispetto a quella residente e in alcuni casi le Amministrazioni locali sono in affanno per la gestione dei rifiuti.

È importante che ognuno di noi, anche in vacanza, mantenga pulito l'ambiente circostante.

Basta poco:

1. La plastica abbandonata nell'ambiente è decisamente brutta. Se la trovi in mare, sulla spiaggia o nelle pinete, vuol dire che qualche maleducato ce l'ha lasciata. Raccoglila e collabora anche tu a preservare la bellezza e la pulizia del paesaggio!

2. Anche in spiaggia o nell'area pic-nic puoi fare la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Utilizza gli appositi contenitori! Se

non li trovi, basta un piccolo sforzo: portarli in paese, il 95% dei Comuni italiani ha attivato il servizio di RD.

3. Ricordati che gestire rifiuti in alta montagna, nelle aree protette o nelle spiagge libere più sperdute è sempre complesso e costoso. Riduci, prima di partire, gli imballaggi non indispensabili e non lasciare alcun rifiuto in loco.

4. Ricorda che la raccolta differenziata della plastica riguarda solo gli imballaggi, e quindi bottiglie, barattoli, flaconi, sacchetti, buste, pellicole trasparenti, piatti e bicchieri monouso, vaschette.

Giocattoli, secchielli, ciabatte, canotti, palloni, occhiali, biro, pennarelli, borracce, attrezzi vari, quando sono rotti o non servono più, non vanno mai abbandonati dove capita, ma messi nel rifiuto indifferenziato.

5. Non tutti i Comuni fanno la raccolta differenziata nello stesso modo. Non esitare quindi a chiedere informazioni all'albergatore, al gestore del camping o dello stabilimento balneare, al padrone di casa o direttamente al Comune. Un piccolo gesto può fare la differenza.

6. Bioplastiche. Ricordati che solo gli imballaggi in plastica vanno conferiti nel bidone della plastica, quelli biodegradabili e compostabili no!

7. Il riciclo non va in vacanza: ricorda che una corretta raccolta differenziata facilita il riciclo, permettendo ai tuoi rifiuti di trovare una nuova vita sotto forma di filati, tessuti tecnici, moquette, coperte e felpe in pile, imbottiture, tegole, pavimenti, grondaie. Perché la plastica è troppo preziosa per diventare un rifiuto!

4. Consigli per festeggiamenti eco-friendly



Un compleanno da reinterpretare, riutilizzare e riscoprire. E anche da riciclare, con i consigli di Corepla.

Perché ciò che resta sulle tavole delle feste (o sotto l'albero di Natale) può far bene all'ambiente. I consigli di Corepla per le tue feste a basso impatto ambientale:

1. Non riciclare solo i regali poco graditi! Gli imballaggi in plastica che hanno contenuto, protetto o trasportato i tuoi regali come pluriball, chips in polistirolo e pellicole vanno nel contenitore per la raccolta differenziata, separandoli da eventuali altri materiali presenti nella medesima confezione. Ricordalo anche per tutti gli acquisti effettuati on line.

2. Riutilizza, un anno dopo l'altro. Quando hai finito di scartare i regali, conserva le confezioni o gli imballaggi in plastica che non si sono rovinati: potresti utilizzarli per

impacchettare i futuri doni: ti serviranno solo fiocchi, nastro adesivo e un pizzico di creatività.

3. Se li conosci, li differenzi. Ricorda che la raccolta differenziata della plastica riguarda solo gli imballaggi (tra cui bottiglie, vaschette, barattoli, flaconi, piatti e bicchieri ecc). Invece i giocattoli, gli utensili da cucina, le posate, gli ombrelli, i sottovasi, gli scarponi da sci e le scarpe da ginnastica non sono imballaggi e dunque, anche se di plastica, vanno conferiti nell'indifferenziato o portati nel centro di raccolta se il Comune in cui risiedi ha organizzato un cassone per "le altre plastiche". Verranno trasformati in nuova materia prima o in energia e calore.

4. Abbassa il volume. Cerca di svuotare meglio che puoi i tuoi imballaggi in plastica e, se possibile, riduci il loro ingombro prima di metterli nel contenitore della raccolta differenziata. Le bottiglie è meglio schiacciarle sul lato lungo.

5. Guardali bene, separali meglio. Ricordati che gli avanzi di cibo, gli shopper e le stoviglie monouso biodegradabili e compostabili sono da raccogliere nell'umido, non con la plastica.

6. Evita gli sprechi. Dai priorità alla qualità e alla presentazione degli alimenti, piuttosto che alla loro quantità. Se avanza del cibo, puoi sempre condividere quello che hai preparato con amici, parenti, vicini di casa. Per non usare troppi bicchieri, ogni invitato alla festa può scrivere con un pennarello il proprio nome sul bicchiere.

7. Fai un regalo anche all'ambiente. Fuori casa, non abbandonare i tuoi rifiuti! Utilizza sempre gli appositi contenitori della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Se non li trovi, fai un piccolo sforzo: portali con te e conferiscili correttamente.

L'odierna globalizzazione richiede catene di approvvigionamento alimentare assai complesse che consentano la consegna di cibi nei supermercati locali - ma confezionati altrove e spesso provenienti da un altro Paese - in contenitori idonei che ne favoriscano la conservazione: così frutta e verdura entrano in un contenitore di plastica e viaggiano senza traumi fino alle nostre case. La barriera tra il cibo e le tante persone che vi entrano in contatto - produttore, trasformatore, distributore, commerciante, rivenditore - impedisce contaminazioni da microrganismi e una frettolosa maturazione causata dall'etilene. Con l'attuale conformazione dei nuclei familiari poco numerosi, e l'aumento delle persone che vivono da sole, un imballaggio funzionale riduce ulteriormente gli sprechi,

permettendo la realizzazione di efficaci monoporzioni e di confezioni perfettamente richiudibili.

A causa della pandemia, molte delle nostre abitudini di acquisto sono mutate: la paura del contagio spinge a prediligere alimenti confezionati, imballati in packaging di plastica e che forniscono un senso di sicurezza e igiene, anche se la plastica monouso per frutta e verdura era largamente impiegata già prima dell'emergenza sanitaria.

Gli acquisti online, letteralmente esplosi nell'ultimo anno, comportano un grande impiego di imballaggi usa e getta, con particolare riferimento a quelli utilizzati per i servizi di consegna e asporto di cibo, rimasti sempre attivi durante il blocco delle attività commerciali.

La pandemia, quindi, ha fatto aumentare la richiesta e l'impiego di

plastica usa e getta e di confezioni monouso già pronte che permettano di ridurre il tempo trascorso tra le corsie dei supermercati, evitando di dover scegliere la frutta e la verdura da portare a casa. Inoltre, molto spesso i prodotti preconfezionati vengono considerati più sicuri e più igienici rispetto a quelli imbustati autonomamente nei sacchetti compostabili. Nessuno, infatti, può toccare la frutta e la verdura già imballate, e questo è percepito dai consumatori come una maggiore tutela per la propria salute.

L'ulteriore utilizzo degli imballaggi monouso in plastica richiede ancor più attenzione nella loro corretta gestione e ribadiamo un'ultima volta la responsabilità individuale per il bene collettivo e la tutela del nostro territorio.

PLASTICA MONOUSO UN DECALOGO DI ECOLOGIA QUOTIDIANA

#AllungaLaVita

1	Usa la plastica monouso solo quando è necessario	Nella differenziata, la plastica va con la plastica, i sacchetti compostabili con l'umido	6
2	Quando puoi, riutilizza piatti, bicchieri e bottiglie prima di riciclarli	Svuota, pulisci e riduci il volume degli imballaggi; schiaccia se possibile le bottiglie per il lungo	7
3	Riusa le vaschette per conservare alimenti e piccoli oggetti	Tieni un contenitore in cucina dedicato agli imballaggi in plastica da riciclare	8
4	Conserva i vassoi e riutilizzali per servire altre vivande	Segui le istruzioni del tuo Comune per la differenziata; se hai dubbi sul materiale leggi l'etichetta	9
5	Utilizza i sacchetti biodegradabili e compostabili per la raccolta dell'umido	Non abbandonare la plastica: contribuirai a ridurre il marine littering	10

La tutela dell'ambiente dipende anche da te!

Piccole storie di plastica riciclata

La plastica è il più utile materiale mai inventato, ma ogni volta che butti un imballaggio nel posto sbagliato, sparisce qualcosa che si poteva ottenere dal suo riciclo. La plastica è un materiale che si rinnova, se lo ricicliamo.



VIDEO: Episodio 1



VIDEO: Episodio 2



VIDEO: Episodio 3